



**COMITATO DI INDIRIZZO DI INGEGNERIA GESTIONALE  
COMITATO DI INDIRIZZO DI INGEGNERIA  
MECCATRONICA  
VERBALE DELLA RIUNIONE CONGIUNTA DEL GIORNO 04 MARZO  
2019**

**Rif.: CIIG05, CIIM05**

<b>Data:</b> 04/03/2019 <b>ore:</b> 17:30-20:00	<b>Luogo:</b> Sala riunioni UniMORE – Palazzo Dossetti - RE
---	---

**Partecipanti:**

<b>Nome</b>	<b>Funzione</b>
Davide Bezzecchi	Area ricerca e innovazione Unindustria Reggio Emilia
Maurizio Brevini	Club Meccatroni Reggio Emilia
Chiara Ferrarini	Laureato Ingegneria Gestionale Reggio Emilia
Ughetta Fabris	CNA Reggio Emilia
Elena Poppi	Comune di Reggio Emilia
Giorgio Signorelli	Laureato Ingegneria Meccatronica Reggio Emilia
Andrea Storchi	Club Digitale Reggio Emilia
Cesare Fantuzzi	Direttore Dismi
Rita Gamberini	Presidente Consiglio Interclasse Ingegneria Gestionale
Gloria Rinaldi	Referente Qualità Dismi
Riccardo Rubini	Presidente Consiglio Interclasse Ingegneria Meccatronica
Cristian Secchi	Referente Corso professionalizzante Ingegneria dell'Industria Intelligente
Giovanni Verzellesi	Referente Ricerca Dismi

**Lista di distribuzione:** partecipanti.

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Stato e sviluppi dell'offerta formativa del Dipartimento
2. Stato e sviluppi della Ricerca del Dipartimento
3. Raccolta pareri di indirizzo del Comitato
4. Varie ed eventuali

**1. Stato e sviluppi dell'offerta formativa del Dipartimento**

Il Direttore e i Presidenti di Consiglio Interclasse illustrano lo stato e gli sviluppi dell'offerta formativa del Dipartimento (vedi presentazione allegata).

In apertura Il Direttore presenta i dati degli iscritti ai CdS del Dipartimento e ne evidenzia il costante aumento a



testimonianza del livello di gradimento dell'offerta formativa nel suo complesso. La principale criticità risulta la disponibilità di aule e laboratori. Attualmente la capienza delle aule è fortemente sottodimensionata rispetto al numero di immatricolati ai primi anni dei corsi di studio, ciò costringe a sdoppiare i corsi con conseguente calo di efficienza. Servirebbero alcune aule con una capienza di almeno 300 posti. In assenza di soluzioni per nuove aule, nel medio periodo le strutture didattiche dipartimentali saranno inadeguate con conseguente necessità di introdurre limitazioni al numero di studenti in accesso.

La Prof.ssa Gamberini, Presidente del Consiglio interclasse di Ingegneria Gestionale, illustra l'offerta formativa delle Lauree Triennale e Magistrale in Ingegneria Gestionale. Ricorda quali sono funzioni, competenze e sbocchi occupazionali previsti. Analizza i dati Almalaurea evidenziando che la maggior parte degli studenti della triennale prosegue con il percorso magistrale. Sottolinea che il tasso occupazionale dei laureati magistrali supera significativamente il 90% e che la percentuale di laureati che non si inseriscono nel mondo del lavoro è da riferirsi a coloro che proseguono nel mondo della ricerca. Sempre dai dati si evince che oltre il 90% dei laureati è soddisfatto del percorso di studi intrapreso. Le critiche arrivano quando si parla di laboratori e aule che, come già sottolineato dal Direttore di Dipartimento, sono fortemente sottodimensionate. Osserva che anche grazie alla facilità con cui Reggio è raggiungibile con l'Alta Velocità, la percentuale di studenti da fuori regione è tra il 30% e il 40% e questo porta sostanziali benefici a chi fornisce servizi sul territorio. Ricorda inoltre che, anche in accordo con quanto emerso dalle consultazioni con le parti esterne, era stato avviato un processo di revisione dell'offerta formativa per mantenere aggiornato il profilo culturale offerto, intercettare nuovi trend tecnologici e garantire maggior flessibilità al percorso di studi. La revisione è stata attuata e la Prof.ssa Gamberini illustra in dettaglio l'articolazione dell'offerta formativa che per la laurea triennale partirà nell'a.a. 2019/2020 e per la magistrale nel successivo a.a. 2020/2021. L'offerta prevede una suddivisione in 2 curricula, ciascuno con due percorsi: curriculum "Produzione" con i percorsi "Beni e Servizi" ed "Energia", curriculum "ICT" con i percorsi "Industrie Digitali e Creative" e "Data Management".

Il Prof. Rubini, Presidente del Consiglio Interclasse di Ingegneria Meccatronica, illustra l'offerta formativa delle lauree Triennale e Magistrale in Ingegneria Meccatronica. Ricorda quali sono funzioni, competenze e sbocchi occupazionali previsti. Analizza i dati Almalaurea osservando che un'alta percentuale dei laureati triennali prosegue gli studi con il percorso magistrale, il tasso di occupazione dei laureati magistrali è oltre il 90%, oltre il 90% anche la percentuale di laureati che sono soddisfatti del percorso di studi intrapreso. Anche il prof. Rubini pone l'accento sul fatto che è molto sentito il problema della carenza di aule e di strutture laboratoriali, quest'ultime in particolare dagli studenti della laurea Magistrale. Il Prof. Rubini osserva che nell'offerta formativa attuale c'è buona coerenza e che i due percorsi formativi attuali manterranno la loro struttura, sia sulla laurea triennale che sulla magistrale. Vengono però ben definiti alcuni corsi che venivano erogati come insegnamenti a scelta. Analizza quindi in dettaglio i percorsi e gli insegnamenti previsti per la laurea triennale e magistrale.

Il Prof. Secchi, referente per il CdS Professionalizzante Ingegneria dell'Industria Intelligente, ricorda che la Laurea Professionalizzante è al suo primo anno di attivazione ed è a numero chiuso come previsto dalla normativa. Ricorda che il percorso di studi è stata progettato raccogliendo molte delle indicazioni fornite dalle parti interessate del mondo del lavoro e delle professioni, dalle istituzioni territoriali e dalle associazioni di categoria. Il Prof. Secchi illustra come si articola il percorso sui tre anni e ricorda i possibili sbocchi occupazionali delle figure che si andrà a formare.

## **2. Stato e sviluppi della Ricerca del Dipartimento**

Il Delegato Ricerca Prof. Verzellesi illustra lo stato della ricerca del Dipartimento (vedi presentazione allegata). In particolare mette in evidenza le ottime capacità del Dipartimento di attrarre finanziamenti sia da progetti competitivi (nazionali e internazionali) che da progetti industriali e conto terzi. Ricorda che nel 2017 il Dismi si è collocato in ottima posizione nella selezione nazionale "Dipartimenti di Eccellenza" effettuata dal MIUR, risultando 20-esimo a livello nazionale tra i Dipartimenti dell'area "Ingegneria Industriale e dell'Informazione". Gli esiti della selezione non hanno premiato il DISMI, ma l'ottima posizione è stata premiata dall'Ateneo con l'assegnazione di due nuovi posti di ricercatore a tempo determinate di tipo B. Infine mostra i dati elaborati dal Nucleo di Valutazione di Ateneo relativi alla ricerca all'interno dei dipartimenti di area Scientifico-Tecnologica di Unimore. Anche questi dati mostrano la performance più che buona del Dismi.

Il Direttore prende la parola in rappresentanza del Prof. Pellicciari, Delegato Dismi per il Trasferimento Tecnologico, per sottolineare che, al fine di facilitare la comunicazione e creare sinergie tra il dipartimento e le imprese del territorio, verrà creato un catalogo delle competenze presenti in dipartimento. Il catalogo dovrà servire come punto



di partenza per progetti di ricerca e sviluppo.

### **3. Raccolta pareri di indirizzo del Comitato**

Sulla base della presentazione dei precedenti punti 1 e 2 i membri del Comitato esprimono i seguenti pareri.

**Maurizio Brevini** esprime apprezzamento per i risultati del DISMI sia nel campo della didattica che in quello della ricerca e trasferimento tecnologico. Sottolinea l'importanza di partire dai risultati raggiunti per fare sempre meglio. Data la rapida evoluzione di Industria 4.0 e la richiesta di figure con conoscenze avanzate e sempre più qualificanti è fondamentale una stretta collaborazione tra la parte industriale del territorio, l'Università e gli Istituti tecnici di istruzione superiore per formare ingegneri in grado di seguire e rendere le nostre aziende sempre più competitive. Sottolinea la capacità del sistema universitario italiano, e del nostro territorio in particolare, di formare ingegneri con una buona cultura di base in grado di adattarsi con competenza alle necessità. Sul nostro territorio è molto forte la richiesta di figure di questo tipo e l'attuale numero di laureati annuali è insufficiente. E' quindi necessario evitare l'introduzione di una limitazione agli accessi ai corsi di laurea.

**Davide Bezzecchi** esprime soddisfazione per i dati estremamente positivi presentati sia in campo didattico che riguardo la ricerca. Sottolinea che i dati mostrati relativamente ai progetti di ricerca sono dati importanti su cui riflettere e riterrebbe utile sapere quale sia l'incidenza dei progetti di ricerca industriale conto terzi fatti sul territorio reggiano. Ritiene infatti che il nostro territorio debba ambire ad aumentarne sempre di più il numero e in tempi rapidi. Ribadisce che spazi e attrezzature sono fondamentali per continuare lo sviluppo della sede universitaria reggiana e sollecita l'avvio di un confronto che coinvolga gli organi di governo dell'Università, insieme agli enti locali e Unindustria per affrontare il problema.

**Andrea Storchi** ribadisce la fortissima richiesta da parte di imprese della provincia di Ingegneri informatici, sottolineando che il numero dei laureati dell'Ingegneria Informatica di Modena è largamente insufficiente a soddisfare tali necessità. In particolare c'è una grossa carenza di data analysts. Osserva positivamente che nella nuova offerta formativa di ingegneria gestionale sono stati inseriti insegnamenti che introducono competenze specifiche in ambito informatico, recependo dove possibile i suggerimenti e le richieste già portate avanti da Club Digitale negli anni scorsi. Tuttavia la necessità di aumentare il numero di figure con tali competenze rimane. In tal senso sarebbe utile attivare percorsi brevi, quali corsi di perfezionamento o master, per supplire in parte all'insufficienza del numero di laureati in informatica. Ritiene inoltre positiva la proposta della prof.ssa Gamberini di fornire un elenco delle competenze specifiche richieste da Club Digitale, per vedere se sia possibile inserire nell'offerta formative del gestionale altri contenuti o insegnamenti, anche opzionali, compatibilmente con le limitazioni imposte dalla classe dei corsi di studio del Dismi.

**Ughetta Fabris** esprime apprezzamento per i risultati molto positivi presentati dal Dismi relativamente alla didattica e alla ricerca. Evidenzia che alle piccole e medie imprese del territorio servono tecnici altamente qualificati, principalmente ingegneri triennali e laureati della laurea professionalizzante. Ribadisce l'esigenza di un'azione comune tra CNA, Università e Scuole. E' necessario avviare un percorso comune al fine di mappare le competenze richieste dalle piccole e medie imprese del territorio, far conoscere quali siano tali competenze agli studenti delle scuole che si accingono e scegliere il percorso universitario, far conoscere alle piccole aziende del territorio quali siano le tipologie di figure formate dal Dismi. Si unisce alla preoccupazione espressa in merito alla carenza di spazi e ribadisce la necessità di proporre come tema della città la necessità di individuare sedi opportune.

**Chiara Ferrarini** giudica molto interessante e utile la progettazione dei nuovi percorsi dell'offerta formativa, sia per Ingegneria Gestionale che per Meccatronica. Sottolinea come i quattro percorsi proposti per ingegneria gestionale diano un grado di flessibilità maggiore rispetto alla offerta precedente e come questo sia positivo per formare figure in grado di adattarsi alle richieste del mondo del lavoro. Si unisce alla preoccupazione per la carenza di spazi e aule. In merito all'esigenza di avere aule molto grandi per evitare lo sdoppiamento dei corsi, osserva però che uno dei punti di forza dei corsi di laurea del Dismi sta nel buon rapporto e nella possibilità di confronto continuo tra docenti e studenti.



Questo è favorito dal fatto che mediamente le classi di studenti non hanno grossi numeri.

**Giorgio Signorelli** osserva che i corsi di studio del Dismi si inseriscono in un contesto fortemente produttivo e giudica l'offerta formativa proposta, sia sul gestionale che su meccatronica, ben equilibrata. Evidenzia che per il percorso meccatronica sarebbe utile introdurre un insegnamento di economia base che fornisca competenze di microeconomia e gestione d'azienda. Osserva che benchè i dati ci dicano che gli studenti sono mediamente soddisfatti delle aule dedicate alla didattica, è prioritaria l'esigenza di reperire nuovi spazi.

**Elena Poppi** ricorda che la sede universitaria reggiana è relativamente giovane. Nata vent'anni fa, ha raggiunto un alto numero di studenti e i dati ci dicono che c'è soddisfazione da parte degli studenti in tutti i Dipartimenti della sede. Mentre nella sede di Modena e nelle altre sedi vicine, come ad esempio Parma e Ferrara, il numero di nuove iscrizioni è sostanzialmente stabile, sulla sede di Reggio il dato è in costante aumento a riprova del fatto che in questi anni è stato fatto un lavoro complessivo, sia in termini di offerta formative che di servizi, molto positivo. In questi anni sono state erogate da parte di Er-go un buon numero di borse di studio e Acer ha aumentato gli alloggi per gli studenti fuori sede, mettendo anche in atto una politica per calmierare i prezzi degli alloggi offerti da privati. Per le esigenze degli studenti dell'area San Lazzaro il comune ha messo a disposizione il centro Venezia, aperto anche il sabato e domenica, frequentato dagli studenti del Dismi. Per quanto riguarda la necessità di reperire nuovi spazi, sull'area San Lazzaro c'è bisogno di un accordo specifico che metta in campo ASL, Provincia e Università, è importante avviare un tavolo di confronto e coordinarsi per un'azione congiunta.

#### **4. Varie ed eventuali**

Nessuna.